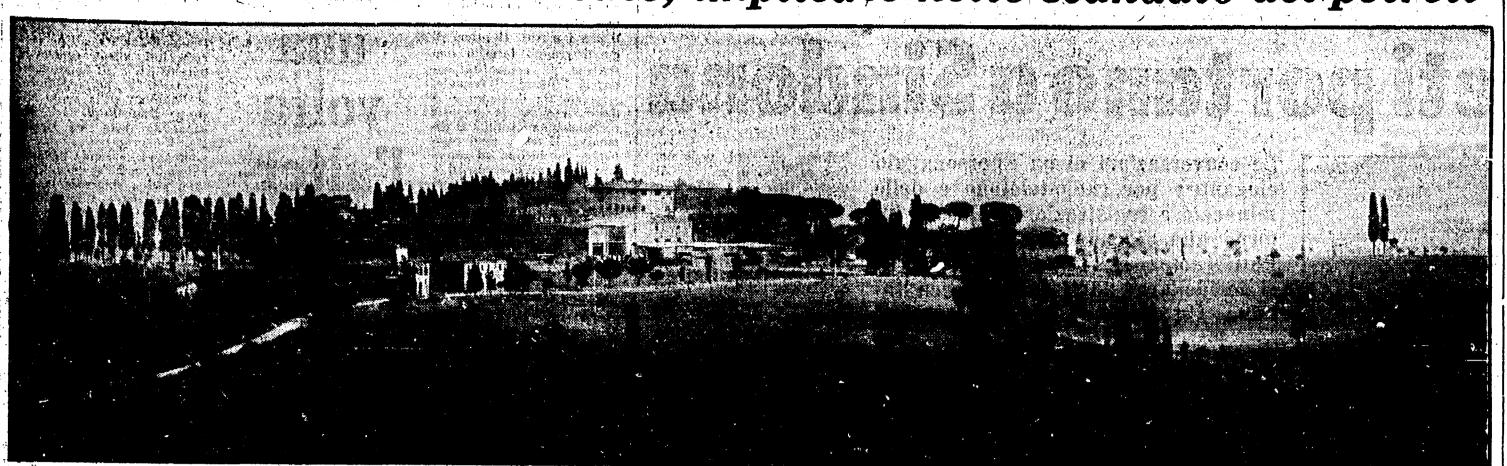
Le ricchezze di Sereno Freato, implicato nello scandalo dei petroli



ROMA — Questa è un'imma-gine dello scandalo. Si, questa joto di un tranquillo paesaggio toscano dice molte cose sulla supertruffa del petrolio. E' una veduta parziale (molto parziale) dell'enorme e floridissima tenuta senese de «La Piana» di proprietà di Sereno Freato, braccio destro di Aldo Moro, amico da decenni della famiglia del leader ucciso dalle BR e personaggio chiave dello scandalo.

Questo palazzotto con dependances, questi vialetti sterrati e ordinati, queste file di vigneti allineate con maestria, quelle sagome di cipressi sulla collina sono una specie di atto d'accusa. E' tutta roba di proprietà dell'ex segretario di Moro, un uomo che, secondo le denunca dei redditi, in un anno guadagna si e no quanto un impiegato comunale.

Freato è dentro fino al collo nello scandalo da duemila miliardi. E' amico stretto e socio d'affari del petroliere d'assalto Bruno Musselli, ricercato dall'Interpol e riparato tranquillamente sulle cómode e accoglienti rive del

Dal nostro corrispondente

TREVISO - L'arresto a Cu-

ritiba in Brasile di Silvano

Bonetti. 52 anni, veronese,

grande corruttore del giro ve-

neto del contrabbando di pe-

troli può costituire una svolta

molto importante per l'inchie-

sta. I giudici Napolitano e

Labozzetta, reduci da Torino

dove hanno interrogato il ge-

nerale Raffaele Giudice, han-

no appreso la notizia con e-

vidente soddisfazione. Il tito-

lare della Union Oil di Vero-

na è una delle pedine fonda-

mentali del traffico, l'uomo

che ha messo in piedi la tec-nica degli « H. Ter » falsi,

il padrino dei vari petrolieri

d'assalto: sembra che, per

allungare i tempi dell'estra-

dizione, abbia tentato di ta-

gliarsi le vene dei polsi al

Bonetti figurava assieme ai

due fratelli Brunello e al ber-

gamasco Federico Gambarini

(socio della Siplar dell'ex co-

lonnello della Finanza Galas-

si), nei primi ordini di cat-

tura del novembre 1978, da

cui prese il via lo scandalo

dei petroli. I magistrati non

sono mai riusciti a vederlo

in faccia. Una provvidenziale

soffiata di qualche ufficiale

delle Fiamme Gialle. 16

preavviso dell'arresto e gli

consenti la fuga in Brasile.

momento dell'arresto.

Proprietà da miliardario con stipendi da impiegato

L'enorme tenuta senese de «La Piana » è solo uno dei possedimenti dell'ex segretario del leader democristiano

lago di Lugano. Tra Musselli e Freato c'è stato per anni un vorticoso giro d'assegni perchè è facile immaginarlo. I giudici non hanno ancora interrogato Freato, ma (si spera) prima o poi l'ex collaboratore di Moro dovrà comparire davanti a loro. E che cosa gli racconterà a proposito de «La Piana»? Non potrà certo dirgli che se

l'è comprata con i risparmi. Quella bella villa e quei vigneti sono li a dire il contrario: 446 ettari di estensione. 40 poderi, un palazzo e varie case. 30 ettari di vianeti che regalano un bianco d'Arbia da collezione, un impianto di irrigazione sotterraneo

Nel paese sudamericano Bo-

netti aveva già gettato le ba-

si per un'attività economica

(cosa del resto comune ad

altri illustri latitanti di que-

sta vicenda, come Musselli,

Gissi, Galassi e forse il gene-

rale Loprete). In Brasile si

era rituffato nell'antico me-

stiere di petroliere: forniva

prodotti petroliferi all'Eserci-

to facendo affidamento su for-

ti protezioni. Solo nell'ultimo

mese il ministero degli Este-

ri italiano, pressato dai ma-

gistrati, avrebbe intensifica-

to le sue iniziative per met-

tere le mani su di lui e

sta, appare il gestore della

rete minore del traffico. Una

rete subordinata, ma comple-

mentare, al più grosso mec-

canismo fraudolento, quello di

benzina, facente capo a Bru-

no Musselli e Marietto Mila-

ni che, dalla Costieri Alto

Adriatico di Marghera, porta-

vano il prodotto direttamente

in Lombardia e in Piemonte.

Infatti il titolare della Union

Oil viene sempre protetto dal

petroliere milanese che in-

vece usava schiacciare « gi-

ri i minori che gli davano

fastidio (ad esempio quello

del petroliere veronese Sa-

vcia) muovendo opportuna-

mente le sue pedine nella FY-

Estesa in tutta Italia l'inchiesta sulle fatture fasulle

Silvano Bonetti, nell'inchie-

sugli altri latitanti

e tutto in cemento, due stalle con 800 capi: una proprietà da miliardari, un luogo da Paperoni, un'azienda che

Qualcosa di più e di meglio di un'altra villa famosa da scandalo quella al Circeo di della Lockheed. Qui la ricpremio e riposo per un duro lavoro di corruzione.A «La Piana» non c'è solo ostentazione, c'è la volontà di far fruttare ancora la ricchezza. di sommare guadagni a gua-

Dapprima proprietario in società (con Enrico Bucciarelli) dell'enorme tenuta se-

Arrestato il petroliere Bonetti

E'stato preso a Curitiba in Brasile — Ha tentato il suicidio — E' il grande corruttore e per-

sonaggio chiave della truffa — In Sudamerica aveva ripreso tranquillamente i suoi traffici

nanza e negli uffici Utif. A

Bonetti i contrabbandieri ve-

neti come Brunello portava-

no i quattrini per «ungere

le ruote » negli apparati sta-

tali e assicurare la protezio-

ne del traffico: è lui che cor-

rompe i colunnelli che finiran-

no in carcere, che ha stretti

rapporti con l'ing. Vieri Tafi, capo dell'Utif di Verona. im-

plicato nello scandalo. I due

sottufficiali delle Fiamme

mandati a fare una verifica

alla Union Oil. si vedranno

offrire qualche decina di mi-

lioni — che respinsero — dal

Bonetti accortosi che i due

non intendevano chiudere gli

occhi, come aveva invece

concordato col loro superiore

Se il ruolo prevalente di

Bonetti era quello del cor-

rutiore, egli non disdegnava

però il contrabbando in pro-

prio: lo provano le centinaia

di «H. Ter» falsi e l'olio

lubrificante che prese da Bru-

dunque, quello del petroliere

veronese. A Treviso i magi-

strati - tempi di estradizio-

ne permettendo — non ve-

dono l'ora di poterlo interro-

personaggio chiave.

Roberto Bolis

colonnello Favilli.

Gialle. Ocello e Migliorini.

nese, Freato ha voluto poi controllare tutto da solo quello che considerava il fiore all'occhiello dei suoi molti possedimenti (per parlare solo dei terreni: altre due aziende simili in Toscana e ancora nel Friuli). Il 29 didestro di Moro decide di farsi chezza era fine a se stessa, i un regalo per l'anno nuovo e diventa unico socio accomandatario della tenuta (che da allora prende il nome de cla Meridiana») pagando la differenza del capitale sociale una cinquantina di milioni con sei assegni spiccati da Musselli su un suo conto

corrente aperto presso l'Isti-

TORINO — Nelle indagini torinesi sul petrolio sembre-

rebbe chiuso finalmente il

capitolo « ricusazioni ». Due

dei personaggi inquisiti dal

giudice istruttore Mario Vau-

dano avevano tentato di o-

stacolare le indagini, ricu-

sando il magistrato con moti-

vazioni pretestuose. Di tre i

stanze sinora pervenute ai

giudici, due sono già state

formalmente respinte dalla

Corte d'appello, e per la ter-

za non dovrebbero esservi

Le ricusazioni erano state

presentate, nell'ordine, da

Vincenzo Gissi, Salvatore Ga-

lassi, ed ancora dal Gissi.

Chi siano i due, è noto. So-

prannominati «Bibi » e «Bi-

bo » all'epoca in cui presta-

vano servizio presso la Guar-

dia di Finanza in qualità di

ufficiali, all'inizio dei decen-

nio scorso lasciarono il corpo

Galassi divenne, tra le altre

cose, responsabile della Si-

plar di Lecco, una ditta coin-

volta nel contrabbando: Gissi

era fiduciario niente meno

che della Costieri Alto Adria-

e si diedero agli affari.

problemi.

tuto Bancario Italiano

Roma. Un regalo per ottenere coperture politiche alla truffa? Forse, certamente non un atto di buon cuore. 'Dopo l'assassinio di Moro l'assetto societario della tenuta cambia di nuovo, ma solo formalmente. Forse Freato non si sente più sicuro come un tempo, ma non vuol rinunciare alla «Piana» e allora fa sottoscrivere le quote di una nuova società a rutta la famiglia: la moglie, altri parenti e perfino le due

figlie Serenella ed Elisabetta. Nell'azienda, intanto, ferve il lavoro, nei campi edove anche il mais diventa oros come dicono in Val d'Arbia parlando de «La Piana» raccolti si susseguono generosi. Forse Freato vuol far rivivere alla tenuta gli antichi splendori, quando sbarraio il torrente Arbia per formare una piscina e far prendere il bagno ai rampolli della nobilià senese. Ma poi è arrivoto la scandalo.

Daniele Martini

NELLA FOTO: Una veduta de « La Piana », una delle tenute toscene di cui Freate è proprietario

Musselli. Attualmente latitan-

ti. Cissi e Galassi hanno im-

perversato nelle ultime set-

timane con le loro ricusazio-

ni. La prima è arrivata per

la lettera raccomandata, ed è

stata « bocciata » dalla Corte

d'appello il 3 novémbre scor.

so: la seconda è stata recapi-

tata dall'avvocato di Galassi,

ed è stata respinta ieri; la

terza venne affidata da Gissi

ed un decente milanese di

diritto penale, il prof. Can-

dian. Giunta a Vaudano lu-

Speculare d'estate: gli affari d'oro del «clan Musselli»

Vacanze e lottizzazioni in Alto Adige Storia di iniziative edilizie indovinate

BOLZANO - Svago ed affari, utile e dilettevole. I rapporti tra il petroliere latitante Musselli e Sereno Freato iniziano sotto questa insegna, nei primissimi anni Sessanta. Il luogo è l'Alto Adige, anzi la Val Gardena Ladina; l'azione sta in una consistente operazione immobiliare. Chi la ricorda alla perfezione è Ermanno Fustos, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Bolzano. Fustos, ora in pensione, è stato da sempre prima dipendente e poi direttore per il Trentino Alto Adige dell'ETV (Ente Tre Venezie), del quale fu commissario governativo, dal '58 al '64, Sereno Freato. Democristiano, ex consigliere comunale, commendatore, Fustos è soprattutto un amico personale dell'onorevole Moro e della sua famiglia, per i quali nutre affetti dichiarati e una selda stime. La vicenda inizia nel '61. L'ETV possede va parecchie proprietà nell' Alto Adige, stava tentando di liquidarle ma trovava qualche difficoltà dopo che le

Dal nostro inviato

gate al turismo. Un giorno arriva da Fustos, scomodandosi personalmente; il suo superiore Sereno Freato, che gli dice: « Sa quei nostri terreni di Ortisei? Forse c'è un acquirente, verrà da lei, lo porti in luogo e gli faccia vedere, lo aiuti ». l'allora ignoto Bruno Musselli.

« notti dei fuochi » avevano

fatto crollare le richieste le-

L'acquirente arriva ed è appena all'inizio della sua sfolgorante carriera (all'epoca-traffica già in combustibili con la Federconsorzi, ma solo l'anno successivo formerà la prima delle sue aziende petrolifere, la Bitumoil, oggi al centro dello scandalo, che decollerà fornendo carburante all'ENEL, azienda nel cui consiglio di amministrazione sarà passato nel frattempo

benche, mise in crisi il nostro

cassiere che prima di accet-

tarli dovette controllare se e-

rano coperti».E poi? «Pai Musselli costrui; su una par-

te dei lotti fu edificata una serie di casette a schiere, ap-partementi su due piani di 90 metri quadri l'uno. Una

se la tenne Musselli, an'al-

tra la acquistò il dottor Frea-tes. E' quella villa altestesi-na di cui si è parlato? « No.

dopo un po Frento ricendot-

acanistò m'altre parte dei

lotti, dove fece costruire una

villa molta più grande». E

la stessa che nel "76 Frento

ha rivenduto ad un artista-

artigiano del legno di Orti-

ama giustamente la riserva-

tezza. Quando al telefene an-

una battuta: « Perché, lei por-

rebbe aintarmi? Devo pran-

Il meccanismo appare piut-

tosto semplice. Per Camina-

no, suo poese natale, Frente

ettione riconoscimento di zo-

na depressa; e poco depo, be-neficiandone, mette in piedi.

con Musselli (1966) la prima

di una serie di tre l'abbriche.

Ad Ortisei, Freets, come com-

sure, buongiarno. Click ».

nedi scorso, potrebbe già es-sere stata liquidata. anche Freato). A partire da domani, dun-Fustos ricorda coci: «Venque, il dott. Vaudano dovrebbe essere pienamente ne Musselli, la accompagnai a vedere il posto, erano cinreintegrato nelle sue funzioni. quantamila metri quadri già Chiusa l'istruttoria sul conlottizzati. Poco dopo li ocquitrabbando di gasolio operato tra il 1971 e il 1976 dalla Isosto ». Quanto li pagò? «Tremar di S. Ambrogio (Torino) ed altre ditte dei nord Italia mila lire al metro quadro, centocinquanta milioni in tut-(come noto sono state rinviato ». Ma allora Musselli era te a giudizio trentatre persogià molto ricco? « Penso di si; ne). Il giudice istruttore toripagò in contanti. Anzi, ricor-do un episodio che fece un nese potrà ora dedicarsi alle altre due istruttorie a lui affidate e centrate su traffici po' ridere allora: al momento del pagamento tirò fuori sette-otto assegni di varie

missario governativo dell'ETV vende un appetibilissimo terreno a Musselli; ed alla fine ne godono entrambi. Nascono così le carriere parallele. E vengono così usati — Freato è nel posto giusto negli anni enormi patrimoni pubblici co me quello dell'Ente Tre Venezie, una struttura posta in liquidazione da tempo immemorabile, ma dall'agonia lunghissima.

Dice il compagno Tireni, alla Federazione del PCI di Bolzano: « Al momento delle opzioni, nel '38, l'ETV acquistò i patrimoni degli altoatesini che sceglievano l'Austria o la Germania: case, terreni, masi, alberghi, castelli, fece su un patrimonio immenso. Nel dopoguerra co-mincò a rivenderla. Ma come e a chi? Chi si arricchì? Non certo l'ETV ».

... ETV. E no, si ritirano tutti quelli che, prezzo molto basso, poterono acquistare proprietà di enorme valore: tra i più noti vari ordini religiosi, la curia emiliana, enti del sottobosco politico democristiano, soprattutto quei pochi impresari che oggi hanno lottizzato mezzo Alto Adige. E' Musselli, il secondo caso finora noto di attività immobiliare italiana nella regione, se si escludono le zone urbane di Bolzano e Merano. La presenza dell'accoppiata Freato-Musselli, comunque, non si ferma ad Ortisei. Prosegue, e stavolta com-

pare anche l'on. Mero, a Bellamonte, una frazione di Predazzo nel Trentino. Qui Musselli possiede ancora alcune migliaia di metri quadri di terreno, attraverso la «Sito Ortisei», una società immobiliare nata per le operazioni in Alto Adige, controllata dalla Sofimi al 90% della quale il petroliere è ancora amministratore delegato. Come andarono le cose? Il commendator Fustos le ricostruisce anche stavolta. Moro amava molto la montagna e la frequentava appena possibile, fra Alto Adige e Trentino, soggiornando prevalentemente in alberghi. Una volta. nel '64, fu anche ospite nel-

la villa di Musselli ad Ortisei; ma per convenienza politica — c'era ancora tensione in Alto Adige - rinunciò a quella zona. Verso la fine degli anni Sessanta l'on. Moro, assieme ad altri sei-sette àmici (« non erano del giro politico » assicura Fustos). pensò a costruire una serie di casette di vacanza in montagna. Se ne occupò proprio Fustos: trovò il terreno a Bellamonte — di proprietà di un « beneficio ecclesiastico » — e si rivolse a Musselli, il quale, facendo un favore agli illostri amici, lo acquistò tramite la Sito Ortisci mettandole a loro disposizione. Poca cosa consumque, 4.000 metri quadri a 3.000 lire l'uno. Fustos ece rename i o struzione di dedici mini-appartamenti in due blocchi (due dovevano andare alla famiglia Moro), ottenne la licenza di costruzione, nei '80 iniziarono gli scavi delle fondamentà. Ma improvvise dillicoltà di limitazione dei confini dell'area edificabile, consigliarcio Fusice a lasciar

La presenza di More, insomme, sembra solo indifettamente cellegata ai traffici d'affari di Musselli e Frente. Di quest'ultime, in particolare, emerge anche in Alto Adiae la stessa immagine che ne aveve fernito un desnocristiano veneto: « Mo-

perdere totto.

nogli atlari».

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

Bando di concorso pubblico per prova pratica per la copertura di n. 2 posti di impiegato amministrativo con mansioni di stenodattilografo/a (gruppo V)

E' indetto concorso pubblico, per prova pratica, per la copertura dei posti sopracitati.

Le domande di ammissione ai concorso, redatte su carta bollata da L. 2.000 oppure su apposito modulo (che dovrà essere richiesto all'Azienda) debitamente bellato. Govranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Personale dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acque · Viale Berti Pichat, 2/2, - 40127 Bologna, entro le ore 12 del 15 gennalo 1981.

L'eleneazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale chiunque lo desideri può richiedere copia, rivolgendosi - anche per eventuali informazioni d delucidazioni - all'Ufficio Personale dell'A.M.G.A. - Viale Berti Pichat, 2/2. - Bologna - Tel. 22.58.81.

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

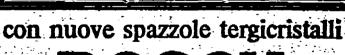
Bando di concorso pubblico, per titoli e colloquio, al posto di direttore

E' indetto concorso pubblico, per titoli e colloquio, al posto di Direttore dell'A.M.G.A.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 2.000, dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Affari Generali dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Viale Berti Pichat, 2/2. - 40127 Bologna, entro le ore 16 del 15 gennaio 1981.

L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate al vincitore, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale chiunque lo desideri può richiedere copia, rivolgendosi - anche per eventuali informazioni e delucidazioni -- all'Ufficio Personale dell'A.M.G.A. Viale Berti Pichat, 2/2. - Bologna - Tel.: 22.58.81.

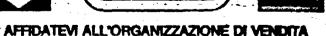
le spazzole consumate sono come i pneumatici logori: <u>pericolose</u> cambiate ora le vecchie spazzole











E DI ASSISTENZA **BOSCII** CHÈ ESPONE QUESTI SIMBOLI

Di 250 miliardi l'enorme truffa IVA

bale delle fatture false prodotte e vendute da quella che può essere considerata di Milano ammonta ad alcune centinaia di miliardi. A tutt'oggi l'inchiesta della tributaria milanese per quanto riguarda l'attività delle false asiende sinora individuate. ha già accertato che il danno subito dal fisco ammonta a 101 miliardi.

Bempre per il solo circondario di Milano, la tributaria prevede però che tale cifra, mano a mano che saranno individuate altre centinaia di azienda che utilizzavano boliette false finirà coi superare i 200 miliardi. Poiché l'inchiesta è ora estesa a tutto il paese, in particolare al «triangolo industriale», le previsioni relative a un possibile accer-tamento finale per quanto concerne Milano e Lombardia potrebbero essere ritenute secondo stime ancora attendibili addirittura del-Tordine di 250 miliardi, revalutabile attorno al mille

Questo il succo di quanto go» venuto ora in usa, « car-è possibile ricavare dopo la tiere» (aziende, cioè, nate e ieri presso il comando della tributaria milanese in via Filzi dal comandante del nucleo regionale, col. Vincenzo Bianchi, e da alcuni dei suoi collaboratori Confermando sostanzial-

mente le notizie già rese note negli ultimi giorni dalla magistratura, l'alto ufficiale. limitandosi però a leggere un comunicato concordato (ha tenuto a sottolinearlo) con la magistratura, ha comunque fornito una serie di cifre, tutte dell'ordine di miliardi che costituiscono, per così dire, i capisaldi di quanto sinora emerso in modo certo dall'inchiesta, dati al quali sono poi aggiunti particolari illustrativi successivamente dagli altri ufficiall.

Ecco i dati generali fornisi dal col. Bianchi sugii elementi già accertati dalle indagini condotte dalla tribu-

oggi: le aziende sinora scoperte e dette nel nuovo « ger-

per produrre e piazzare le false fatture) sono 44. Le aziende utilizzatrici (ma vi sono anche persone singole) individuate sono oltre 403, ma le indagini riguardano un numero che supera le 600 imprese.

Di tali aziende, quella già denunsiate per tutia la fatturazione di operazioni inesistenti (ma, per i respon-sabili di alcune di esse vi sono anche reati penali come l'associazione per delinquere) sono 150 con altrettanti procedimenti giudisiari in corso.

Per quanto riguarda le 44 aziende « croduttrici » e collocatrici delle false fatture — 36 « titolari », 8 delle quali sono già state denungiate si calcola che l'evasione accertata sinora per Iva. Irpeg, Irpef e Ilor ammonti a 52 miliardi sui 101 dei totale Almora accertato.

In settimana Sereno Freato sarà convocate dai giudici

Chiuso il valzer torinese

dei magistrati ricusati

MITANO - Sereno Fresto. indisiato di reato per il denaro ricevuto dal petreliere Bruno Musselli verrà forse convocato entro questa settimena. Il consigliere istruttore Antonio Amati, insieme ai giudici istruttori Cofano e Silocchi, sembra intersionato a raccoglicie in breve tempo le versioni di coloro che appaiono i beneficiari di somme uscite dalla Bitumoil di cui Musselli aveva il con-

Qualche giorno fa si è presentato spontaneamente il socialista Giuseppe Di Vagno ascoltato in qualità di testimone. Nella stessa veste ver-rà sentita mercoledi mattina Maria Magnani Noja, parlamentare socialista e. come Di Vagno, sottosegretario sell' attuale governo.

rapporto di Frento con la Bitumoil appere econnico: le

Dul carteggio sequestrato i

erocazioni a suo favore sono continuate puntuali nel tempo. Esse non hanno una motivazione nei bilanci della ditta; Freato dovrà spiegare a che titolo ha riscomo somme di tutto rilievo (si paria di alcune centinaia di milioni). Da registrare infine la ri-

sei, Hugo Complej. Quanto valeva? « Herr » Complej chiesta di archiviazione che il Sostituto procuratore Luizardiamo: «Lei ha già papa-to tutta la villa?», sfodora gi Penissa ha presentato all'Utficio istrusione per tre denunce contro il Giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, il magistrato che, insieme al sostituto Laborsetta, ha avviato l'inchiesta sui petroli. Dopo la richiesta di archiviazione di Penizia la decisione tocca al giudice istratiore Gustavo Cioppa a cui le depense sone state affidate. La compétence della magistratura milanese era state deties della esmazione.

dei Pinote 1053 M. Aller

ll luturo - NAIO LE POLITICHE DEI MASS MEDIA del sisteme mar di macce A cura di George Gerbner efiliarma e poteraliste, pp. 306 L 8.500

> Franco Rooki INFONMAZIONE 5 COMPLESSITÀ SOCIALE Critica delle politiche pulturall in Italia efulcimo e potere/25-, pp. 200 L. 4.000